

Dacci oggi il nostro pane

Distribuzione gratuita ad uso privato ~ N. 12 - Anno II ~ 21 MARZO 2021

IL SETTIMO GIORNO

V Domenica
di Quaresima
Anno B



Padre, glorifica il tuo nome

Dal momento della creazione sempre il Signore ha glorificato il suo nome e sempre lo glorificherà. Ma che significa che il Signore sempre ha glorificato e sempre glorificherà il suo nome? Significa che sempre il Signore manifesterà all'uomo la sua verità eterna, che è verità di onnipotenza creatrice ma anche di amore che redime e salva, amore che vuole dare all'uomo la sua verità, perduta con la sua disobbedienza e che sempre perde ogni volta che si separa dalla sua purissima legge di vita. Oggi, ai nostri giorni, come il Signore sta glorificando il suo Santissimo nome? Manifestando agli uomini, che lo hanno calpestato, oltraggiato, offeso, vilipeso, che senza di Lui non c'è alcuna vita. Senza di Lui non c'è progresso ma regresso, non c'è elevazione ma abbassamento, non c'è vera umanità ma grande disumanità, non c'è vista ma cecità, non c'è luce ma tenebre. Noi possiamo anche abbandonare il Signore, ma qual è la nostra condizione per la nostra sciagurata decisione? Ci troviamo a custodire una mandria di porci senza neanche avere la possibilità di rubare ai porci una carruba e lenire

la nostra fame.

Cristo Gesù prega il Padre perché glorifichi il suo nome. Come il Padre deve glorificare il suo nome? Donando a Cristo Gesù tutta la gloria che Lui ha fin dall'eternità. Ecco la gloria di Cristo Gesù: Lui è il solo Figlio del Padre, generato da Lui nell'oggi dell'eternità, Lui è il Verbo che è Dio e che da sempre, in principio, è presso Dio. Lui è il solo Redentore e Salvatore, il solo che è pieno di grazia e di verità, il solo che è la via, la verità,

Se il cristiano non prega perché il Signore faccia risplendere sulla terra la sua vera gloria, gli uomini vivranno di misere illusioni di morte

la vita, il solo che è la luce del mondo, il solo che è la risurrezione, il solo che ha tanto amato il Padre da lasciarsi fare dal Padre olocausto per l'espiazione dei peccati di ogni uomo. Chi deve pregare il Padre perché glorifichi il suo nome e anche il nome di Cristo Gesù è ogni cristiano che crede. Se il cristiano non prega perché il Signore faccia risplendere sulla terra la sua vera gloria, gli uomini vivranno di misere illusioni di morte. Madre di Dio, a te chiediamo che ti faccia voce presso il Figlio Tuo, perché sia Lui a invocare il Padre, chiedendogli che venga a dare gloria al suo nome e al nome del Figlio suo.

LAMPADA AI MIEI PASSI

Il cristiano: responsabile della Parola

In ordine alla Parola, ogni discepolo di Gesù è responsabile: della sua purezza e della verità contenuta in essa, della sua crescita e fruttificazione, del suo annuncio che deve essere sempre fatto nello Spirito Santo con la sua potenza di conversione e di santificazione e con la sua sapienza e intelligenza in ogni sua spiegazione e interpretazione. È ancora responsabile di ogni alterazione, modifica, trasformazione che avviene nella Parola. Non solo. Deve anche mostrare ad ogni uomo come la Parola va vissuta con la grazia di Dio in ogni momento della propria vita. Gli obblighi del cristiano verso la Parola sono molteplici e tutti vanno osservati con coscienza sempre retta, pura, illuminata e santificata. Per ogni obbligo non vissuto, il cristiano dovrà rendere conto a Colui che ha posto la Parola nel suo cuore e sulle sue labbra. Perché nessun peccato si commetta contro la Parola, il cristiano dovrà sempre avere come unico riferimento la volontà del suo Signore e Dio. Se prende come punto di riferimento l'uomo, è allora che la falsa pietà e la non vera compassione conducono il cuore a dare interpretazione della Parola secondo i desideri della terra e non più secondo il comando rice-

vuto.

Perché mai il missionario tradisca e rinneghi, alterando, modificando, trascurando, falsificando la Parola, è necessario che Lui creda con fede ferma, risoluta, convinta, che solo nell'obbedienza alla Parola l'uomo ritorna nella sua verità di origine, ricevendone una ancora più grande. Lui crederà con vera fede quando la Parola che dice è la sua stessa vita e la sua vita è in tutto conforme alla Parola del suo Dio e Signore. La forza dell'annuncio è la Parola vissuta. Quando la Parola non viene vissuta, si è assai poveri di Spirito

La forza dell'annuncio è la Parola vissuta. Quando la Parola non viene vissuta, si è assai poveri di Spirito Santo

Santo. Chi precipita in questa povertà spirituale diviene assai debole per dire la Parola con fermezza nel rispetto della sua purissima verità. Più si vive la Parola e più essa viene annunciata. Meno si vive e meno la si annuncia, giungendo a giustificare in nome dell'uomo ogni tradimento di essa. In verità oggi i tradimenti della Parola in favore dell'uomo e del suo peccato sono molteplici. Appena se ne mette uno in luce, ecco che ne sono già nati altri dieci. È una lotta impari. È a causa di questa lotta impari che molti missionari della Parola hanno deciso, decidono di non predicarla più.

Qual è la via giusta per non abbandonare la predicazione del Vangelo secondo purezza di verità e di dottrina? Via giusta è la preghiera incessante allo Spirito Santo perché ci colmi della sua forza e di ogni altro suo dono. È il nostro impegno a perseverare nel pensare, nell'agire, nel relazionarci sempre secondo la Parola. Senza la grazia e la forza, la luce e la sapienza, la fermezza e il timore del Signore che sono sempre alimentati in noi dallo Spirito del Signore, è facile cadere. Si cade sempre. Si tradisce la Parola. Non la si annuncia più secondo purezza di verità e di dottrina. Se siamo in comunione perenne nello Spirito Santo, Lui metterà nel nostro cuore tanto di quel fuoco divino che nessuna stanchezza lo potrà mai più spegnere. Possiamo però spegnere noi il fuoco divino dello Spirito Santo se ci separiamo da Lui e abbracciamo il mondo e i suoi pensieri che sono falsità, inganno, menzogna, tenebra, confusione e universale idolatria e immoralità. Se cadiamo noi dalla Parola con noi cade tutta la Chiesa. Come infatti il fuoco dello Spirito Santo di uno incendia tutto il corpo della Chiesa, così anche il gelo del peccato di uno raffredda nella fede, nella speranza, nella carità tutto il corpo di Cristo che è la Chiesa.



SE TU ASCOLTERAI...

Porta del cielo

La Vergine Maria è invocata con il titolo: "Porta del cielo". Nella Scrittura Santa, "Porta del cielo" ricorre una volta sola. Giacobbe vede in sogno una scala che dal guanciaio sul quale lui si era poggiato per riposare giungeva fino al cielo e gli Angeli di Dio salivano e scendevano su di essa. Quando si svegliò queste furono le sue parole: «Certo, il Signore è in questo luogo e io non lo sapevo». Ebbe timore e disse: «Quanto è terribile questo luogo! Questa è proprio la casa di Dio, questa è la porta del cielo». Il luogo è terribile perché su di esso si è manifestato il Signore. È la casa di Dio perché lì il Signore abita. È la porta del cielo perché in questo luogo il cielo discende sulla terra e la terra sale fino al cielo. La Vergine Maria è terribile perché è schierata in campo contro le potenze del nemico, con tutta la forza della sua santità e della sua preghiera. A Lei la Chiesa ha sempre applicato le parole del Cantico dei cantici: "Tu sei bella, amica mia, come la città di Tirsà, incantevole come Gerusalemme, terribile come un vessillo di guerra. Chi è costei che sorge come

l'aurora, bella come la luna, fulgida come il sole, terribile come un vessillo di guerra?" (Ct 6,4.10).

La Vergine Maria è la casa di Dio perché non solo in Lei Dio abita con tutta la sua presenza di onnipotenza, grazia, verità, luce, vita eterna, santità, misericordia, pace, consolazione, speranza. Ma anche perché nel suo seno verginale il Figlio dell'Altissimo, Dio dall'eternità e per l'eternità, si è fatto carne. Lei è vera Madre di Dio. Da Lei è nato nella carne il Figlio Unigenito del Padre. La Vergine Maria è vero tempio della Beata Trinità. Il Padre e il Figlio e lo Spirito Santo hanno gioia eterna nell'abitare nel suo cuore. Perché la Vergine Maria è la porta del cielo? Perché il Padre, in Cristo, per lo Spirito Santo, nel suo eterno consiglio, ha stabilito di dare il Figlio ad ogni uomo e nel Figlio dare se stesso e lo Spirito Santo, sempre attraverso la porta del cuore della Vergine Maria. È nel suo seno mistico, nel suo cuore che ogni uomo deve abitare, se vuole che tutti i tesori del mistero della Redenzione si riversino nella sua vita. Come Gesù è divenuto

nostra carne nel seno della Vergine Maria, così ancora Lui diviene nostra vita sempre per il cuore della Madre sua. È in questo cuore che avviene il mirabile scambio di vita eterna, grazia, verità, luce, amore, pace, giustizia, santità. È Lei la porta attraverso la quale dobbiamo passare per giungere a Cristo Gesù. Vergine Maria, vera Porta del cielo, aiutaci a vivere di purissima fede nel tuo mistero.

*È nel suo seno mistico,
nel suo cuore che ogni
uomo deve abitare, se
vuole che tutti
i tesori del mistero
della Redenzione si
riversino nella sua vita*

DAL POZZO DI GIACOBBE

Una delle più grandi cause che moltiplicano i peccati sulla nostra terra è l'infiltrazione nella Parola di Dio del pensiero dell'uomo, annunciato e insegnato, predicato e spiegato come vero pensiero di Dio. Oggi una infiltrazione che nessuno vede è la sostituzione della Parola scritta del Signore con una sua volontà mai scritta e mai comunicata agli uomini. In nome di questa volontà annunciata come purissimo amore, vera misericordia del nostro Dio, si sta cancellando tutta la Parola scritta. In nome di questa volontà mai manifestata, tutto viene dichiarato amore, verità, giustizia, luce, diritto dell'uomo. Così facendo si apre la porta perché ogni peccato possa entrare nel cuore dell'uomo. Se poi qualcuno dovesse solamente appellarsi alla Parola di Dio scritta, allora è la gogna mediatica.

CATECHESI SETTIMANALE

Venerdì 26 marzo 2021, ore 18.15 in diretta YouTube al seguente link:

<https://youtu.be/Lo6brdl8lTY>



Iscriviti al canale YouTube [Homily Voice](#) e attiva le notifiche per rimanere aggiornato.

IN SPIRITO E VERITÀ

Risposte di fede

Perché la fede può essere fondata solo sulla verità ontologica e perché solo la verità ontologica diviene verità soteriologica? Può offrire una parola di luce?

La fede in Dio, Signore, Padre Onnipotente, Creatore di tutte le cose, visibili e invisibili, non è una verità ontologica a sé stante. È una verità di creazione, amore, speranza, salvezza, liberazione, redenzione, vita eterna. L'uomo vede le sue molteplici schiavitù, le sue fornaci ardenti nelle quali si trova a bruciare. Chi può salvarlo, liberarlo, trarlo fuori da queste fornaci ardenti di peccato, morte, disperazione? Solo il suo Dio. Perché solo il suo Dio? Perché il suo Dio è il Signore, il Creatore, il Redentore, il Salvatore Onnipotente. Gli dèi delle nazioni invece sono o un frutto del pensiero dell'uomo o un'opera delle sue mani: "Alzo gli occhi verso i monti: da dove mi verrà l'aiuto? Il mio aiuto viene dal Signore: egli ha fatto cielo e terra. Non lascerà vacillare il tuo piede, non si addormenterà il tuo custode. Non si addormenterà, non prenderà sonno il custode d'Israele. Il Signore è il tuo custode, il Signore è la tua ombra e sta alla tua destra. Di giorno non ti colpirà il sole, né la luna di notte. Il Signore ti custodirà da ogni male: egli custodirà la tua vita" (Sal 121,1-8).

Ecco come la differenza ontologica diviene differenza soteriologica: "Perché le genti dovrebbero dire: «Dov'è il loro Dio?». Il nostro Dio è nei cieli: tutto ciò che vuole, egli lo compie. I loro idoli sono argento e oro, opera

delle mani dell'uomo. Hanno bocca e non parlano, hanno occhi e non vedono, hanno orecchi e non odono, hanno narici e non odorano. Le loro mani non palpano, i loro piedi non camminano; dalla loro gola non escono suoni! Diventi come loro chi li fabbrica e chiunque in essi confida! Israele, confida nel Signore: egli è loro aiuto e loro scudo" (Sal 115,1-18). Senza la verità ontologica mai vi potrà essere verità soteriologica. Oggi l'uomo è senza verità soteriologica perché ha privato il suo Dio della sua verità ontologica. Urge che sia al Padre, sia al Figlio, sia allo Spirito Santo venga ridata la loro verità ontologica. Se questa verità non è data, nessuna verità soteriologica potrà mai essere vera. Sarebbe fondata sul nulla. Anche alla Chiesa, vero corpo di Cristo e sacramento della sua verità e del suo amore, va data la sua verità ontologica. Altrimenti anche la Chiesa viene privata della sua verità soteriologica. Oggi di tutta questa ricchezza di verità ontologica e soteriologica nulla è rimasto. Del nostro Dio è stato fatto un idolo. Sempre un Dio senza vera ontologia è un Dio senza vera soteriologia, vera antropologia, vera escatologia, vera ecclesiologia.

Oggi l'uomo è senza verità soteriologica perché ha privato il suo Dio della sua verità ontologica

NEL PROSSIMO NUMERO

I suoi discepoli sul momento non compresero

La sottile arte della tentazione

Stella del mattino

Perché la conversione alla Parola del Vangelo da sola non è sufficiente e perché ad essa sempre si deve aggiungere la quotidiana conversione allo Spirito Santo?

*Settimanale parrocchiale a distribuzione gratuita.
Riflessioni dagli scritti di Mons. Costantino Di Bruno.*

